

SOMMACAMPAGNA. Artisti e animali stanno vivendo una situazione difficilissima per il confinamento che li ha costretti a vivere in un capannone dall'inizio della pandemia

Contadino sfama i cavalli del circo

Porta quintali di fieno a Flavio Togni bloccato da un anno in paese
«Non abbiamo avuto un solo euro di sostegno per lo stop forzato»

Luca Fiorin

Da più di un anno sono confinati in un capannone di Sommacampagna. Uno stabile che è diventato inaspettato rifugio per gli animali grazie ai quali prima della pandemia davano vita agli spettacoli che sono la loro vita e per quei tendoni che chissà ancora per quanto tempo dovranno restare accatastati dentro a camion irrimediabilmente fermi. È un vero e proprio confinamento quello che stanno vivendo gli artisti, gli inservienti, i cavalli e le tigri del circo di Flavio Togni che ha ricevuto un regalo molto gradito da un agricoltore.

Un confinamento che è di per sé difficile da sopportare per chi è abituato a vivere in case viaggianti e che è reso ancor più grave dal fatto che costituisce la conseguenza di un obbligo senza ristori.

È una situazione che si può definire insostenibile solo decidendo di usare un eufemismo quella che racconta To-

gni. Il quale è uno degli esponenti della famosa famiglia circense veronese che porta il suo cognome ed è stato uno dei fondatori dell'Accademia d'arte circense presente in città. «Sono mesi molto duri, nei quali stiamo cercando di resistere solo con le nostre forze, visto che non è mai arrivata nessuna forma di sostegno da parte delle istituzioni», afferma il responsabile del circo. «Noi ci siamo fermati a Sommacampagna nel febbraio del 2020, quando sono state stabilite le prime restrizioni a causa del diffondersi del coronavirus, e poi non ci siamo più mossi», continua. «Da allora non è più stato possibile realizzare degli spettacoli in Italia, per cui non abbiamo avuto nessuna possibilità di tornare a lavorare tutti insieme; solo una piccola parte degli artisti ha avuto la possibilità di fare una tournée in Russia, ma poi si è trovata bloccata là a causa del lockdown, potendo rientrare in Italia solo un paio di mesi fa dopo un lungo periodo».

Flavio Togni spiega che il suo circo è formato da 18 artisti, di cui quasi la metà di età compresa fra 18 e 25 anni, cinque inservienti, 44 cavalli ed 11 tigri. «Chiaramente tutti, sia gli esseri umani che gli animali, devono mangiare e certo non è facile tirare avanti senza avere introiti di nessun tipo», precisa. «Purtroppo ci sono altri circhi che hanno già chiuso tutto, perché non ce la facevano più», aggiunge. «Noi proviamo a tener duro, con la speranza che si possa ripartire; anche se, facendo questa vita, sappiamo bene che bisogna affrontare tutte le situazioni con ottimismo, per ora le prospettive sono tutt'altro che rosee».

L'impresario spiega infatti che non sarà economicamente sostenibile per loro ripartire se viene imposto un limite massimo di 200 spettatori a rappresentazione, come pare intenda fare il Governo. «Considerato che, vista la situazione generale, non possiamo certo alzare il prezzo dei biglietti, con questo tetto avremmo entrate che non ci

permetterebbero di pagare le spese», rimarca. Ricordando che nel frattempo il circo non potrebbe nemmeno contare sugli ordinari aiuti pubblici.

«Intanto, però, dobbiamo continuare ad accudire ed allenare i nostri animali», prosegue Togni. Il quale questa settimana ha avuto un aiuto inatteso.

Un imprenditore agricolo di Verona, Luca Ferrari, ha infatti portato nella sede provvisoria del circo 8 rotoballe di fieno, che permetteranno di sfamare per un po' di giorni i cavalli. «Un dono per cui ringrazio di cuore», dice il circense. Poi spiega che «in questi mesi in tutta Italia singoli agricoltori e Coldiretti (associazione di cui fa parte anche Ferrari, ndr) hanno spesso aiutato i circhi». «Quando sono venuto a sapere della situazione che stavano affrontando, ho subito deciso di dare una mano», racconta Luca Ferrari. «Bisogna cercare di darsi una mano, quando si può, per questo ora sto cercando di raccogliere anche altri aiuti», conclude l'agricoltore. ●



Flavio Togni con Luca Ferrari, il donatore del fieno



I cavalli di Flavio Togni durante un'esibizione internazionale